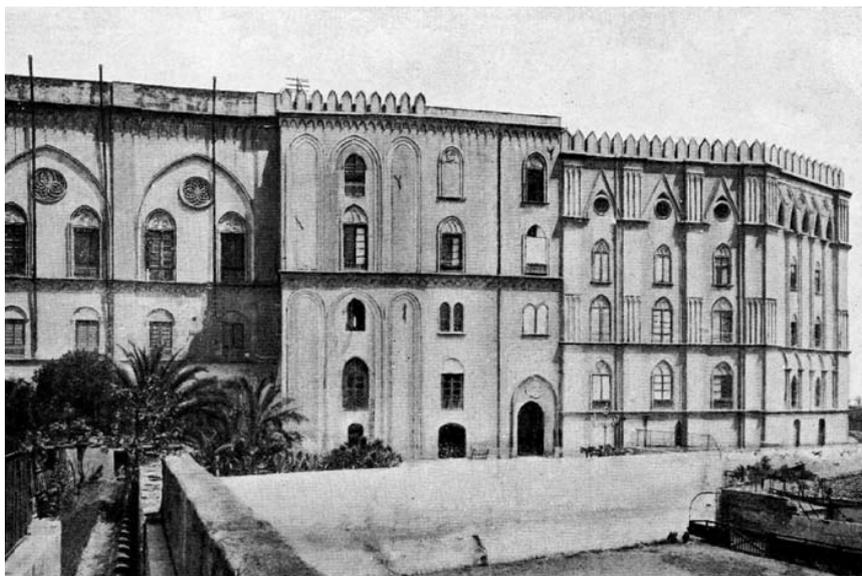




Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana



Servizio Studi
Ufficio Bilancio

Documento 12 - 2017

DDL 1345

'Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazione e modifiche di norme.'

XVI Legislatura
2 agosto 2017



Servizio Studi

Ufficio del bilancio, fondi comunitari ed extraregionali

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:
tel. 091 705 4370- fax 091 705 4371 - mail serviziostudi@ars.sicilia.it

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

Il DDL n. 1345 *‘Assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2017 e per il triennio 2017/2019 e modifiche alle leggi regionali 9 maggio 2017 n. 8 e 9. Abrogazioni e modifiche di norme’*, previsto dall’art. 50 del D. Lgs. n. 118/2011, ha lo scopo di adeguare i dati contabili del bilancio di previsione alle risultanze del Rendiconto generale per l’esercizio 2016, parificato dalla Corte dei Conti in data 19 luglio 2017.

Il citato disegno di legge contiene:

delle norme discendenti immediatamente dalle previsioni dell’art. 50 del decreto legislativo n. 118 del 2011;

delle disposizioni che si rendono necessarie a seguito delle segnalazioni dei Ministeri della Salute e dell’Economia e delle Finanze riguardanti delle norme contenute nella recente legge regionale n 9 del 9 maggio 2017, recante *‘Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2017. Legge di stabilità regionale’*;

infine alcune disposizioni riguardanti profili finanziari ed ordinamentali.

Di seguito alcune brevi annotazioni relative al contenuto dei singoli articoli.

Articolo 1

Si riportano le effettive risultanze dei residui attivi e passivi.

Residui attivi e passivi

	Previsione 2017	Consuntivo 2016	Assestamento 2017
Residui attivi	4.195.895.664,22	4.195.895.664,22	4.195.895.664,22
Residui passivi	2.988.738.998,77	2.988.738.998,77	2.988.738.998,77

Articolo 2

Rappresenta il fondo di cassa all’1 gennaio 2017.

Fondo di cassa

Dati risultanti da:	Previsione 2017	Consuntivo 2016 (all’1/1/2016)	Assestamento 2017
	1.512.000.000,00	838.855.172,43	724.856.609,15

Articoli 3, 4 e 5

Saldo finanziario dell'esercizio precedente

Rendiconto generale 2016	Assestamento 2017
- 99.909.320,64	6.099.560.466,09
saldo finanziario derivante da:	Determinato dalla somma di:
5.469.470.920,09 <i>(risultato di amministrazione negativo fondi regionali)</i>	<i>(saldo fin. rendiconto 2016)</i> 99.909.320,64
- 5.369.561.599,45 <i>(risultato di amministrazione positivo fondi non regionali)</i>	<i>(art.4)</i> 5.691.629.687,78
	<i>(art. 5 co. 1)</i> 271.023.059,82
	<i>(art. 5 co. 2)</i> 36.998.397,85

Quote vincolate

trasferimenti extra-regionali	2.777.871.599,45
anticipazione liquidità ex DI 35/2013	2.591.690.000,00
vincoli derivanti da leggi...	192.163.435,71
vincoli per rischi contratti derivati	20.500.542,78
quote cofinanziamenti programmi comunitari	106.030.947,20
quota non impegnata debiti fuori bilancio	3.373.162,64
Totale complessivo quote vincolate	5.691.629.687,78

Quote accantonate e quote destinate ad investimenti

Comma 1 - Quote accantonate del risultato di amministrazione	
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	67.901.259,46
Accantonamenti residui perenti al 31 dicembre 2016	95.280.000,00
Fondo rischi contenzioso	103.552.170,69
Fondo passività potenziali relative a perdite da società partecipate	4.289.629,67
Totale quote accantonate del risultato di amministrazione	271.023.059,82

Comma 2 - Quote vincolate agli investimenti	
Totale	36.998.397,85

Articolo 6

Comma 1

Con il comma 4 dell'art. 3 della legge regionale n. 8/2017 è stato previsto che gli Enti regionali dovessero destinare l'1% del loro bilancio ad azioni finalizzate all'attuazione delle riforme contabili previste dal d. Lgs. n. 118/2011. Con la disposizione in esame, per la gestione delle predette somme, viene creato un apposito capitolo di spesa presso il dipartimento bilancio e tesoro; la norma che si vuole modificare prevede che le azioni vengono coordinate dall'Assessorato all'Economia.

Comma 2

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo del 12 luglio 2017 tra lo Stato e la Regione Sicilia in materia di finanza pubblica, è stato convenuto, tra l'altro, che *“il gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di spettanza della Regione sia calcolato in applicazione del criterio del maturato in luogo del riscosso, e vengano attribuiti i 3,64 decimi a decorrere dall'anno 2017 del gettito IVA afferente all'ambito regionale...”*. Conseguenza diretta dell'applicazione del predetto accordo è il ripristino delle autorizzazioni di spesa di cui al comma 10 dell'art. 3 della legge regionale n. 8/2017. Tale riespansione delle autorizzazioni di spesa è quantificata in 162 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 dal comma 9 dell'art. 3 della più volte citata legge di stabilità regionale del 2017. La relazione tecnica del Governo regionale non quantifica il gettito derivante all'erario a seguito dell'Accordo del 12 luglio 2017; sarebbe opportuno che fornisca chiarimenti in merito alla sua congruità rispetto alla necessità di copertura delle predette spese.

Commi da 3 a 10

Di fatto si tratta di modifiche di norme che si rendono utili a seguito delle osservazioni notificate dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito della pubblicazione della legge regionale n. 8 del 9 maggio 2017, recante *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale”*.

Comma 11

Si incrementa lo stanziamento del capitolo 215746 *“Fondo destinato alle esigenze di cui all'articolo 47, comma 8, della l.r. 7 maggio 2015, n. 9”*, per interventi nel settore della forestazione. La maggiore spesa è pari 18,2 milioni per il 2018 ed a 50 milioni per il 2019.

Articolo 7

Comma 1

Prevede che l'articolo 39 della legge regionale n. 9 del 2015, rubricato *“Piano di riordino degli enti regionali”* non si applichi al Consiglio di indirizzo e vigilanza del Fondo Pensioni dei dipendenti della Regione siciliana. Per quanto si legge dalla relazione accompagnatoria del disegno di legge in esame, tale disposizione consentirebbe di *“sbloccare la nota vicenda relativa al Consiglio di indirizzo e vigilanza del Fondo pensioni, la cui ricostituzione è indispensabile per la definizione dell'operazione immobiliare*

prevista dall'art. 7 della l.r.8/2017". Si rammenta che l'appena citato art. 7 riguarda la "Costituzione del patrimonio immobiliare del Fondo Pensioni dei dipendenti della Regione siciliana".

Comma 2

Stabilisce che il percorso relativo al rilevamento dei fabbisogni standard degli enti locali siciliani verrà effettuato secondo il procedimento stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. 26 novembre 2010 n. 216.

Comma 3

Mira a chiarire le modalità di ripartizione delle risorse tra i consorzi universitari.

Comma 4

La norma consentirebbe al ragioniere generale della Regione di effettuare variazioni di bilancio anche agli stanziamenti riguardanti capitoli non prefissati con legge o relativi a spese obbligatorie.

Comma 5

Sembrerebbe che la norma crei un nuovo ufficio dirigenziale generale avente lo scopo di gestire tutte le attività promananti dall'applicazione del Codice dell'amministrazione digitale di cui al D. Lgs. n. 82/2005.

Articolo 8

Scopo della norma è l'azzeramento della maggiorazione della aliquota dell'addizionale IRPEF con effetto dal 2019.

Si ricorda che tale maggiorazione è stata introdotta nel 2006 con lo scopo di ripianare i disavanzi delle aziende sanitarie. Successivamente, nel 2013, con il sostanziale riequilibrio del disavanzo sanitario, il relativo gettito è stato impiegato per il finanziamento di servizi pubblici essenziali quali il Trasporto pubblico locale e la quota di cofinanziamento del fondo sanitario ordinario e vincolato. Negli anni successivi, le entrate derivanti dalla imposizione in argomento sono state destinate a coprire gli oneri derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui al DL n. 35/2013.

Alla copertura degli oneri sulle anticipazioni non più gestibili attraverso tali cespiti tributari, il cui azzeramento determinerà delle minori entrate, si farà fronte per l'anno 2019 attraverso le risorse accantonate nel fondo per le perenzioni amministrative e per

l'anno 2020 e seguenti attraverso le maggiori risorse provenienti dall'Accordo del giugno 2016.

Articolo 9

Comma 1

Si registra un maggiore stanziamento per gli anni 2018 e 2019 relativamente al capitolo **191301**

Contributo di parte corrente in favore dei comuni, pari rispettivamente a 95,8 milioni per il 2018 e 127,8 milioni per il 2019. In tal modo lo stanziamento per l'intero triennio 2017/2019 è pari a 340 milioni di euro.

Comma 2

Si registra una variazione dello stanziamento per gli anni 2017, 2018 e 2019 relativamente al capitolo **191302** '*Contributo di parte corrente in favore dei liberi consorzi comunali*'; per l'anno 2017 lo stesso varia da 91,050 milioni a 109,050 milioni. Per gli anni 2018 e 2019 la variazione è da euro 47 milioni ad euro 91,050.

Articoli 10, 11 e 12

Con gli articoli 10, 11 e 12 si applicano le modifiche ai documenti contabili vigenti sulla scorta delle disposizioni approvate con il disegno di legge in esame.